

SEZIONE FORESTALE CANTONALE

RELAZIONE ANNUALE 2000

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1 LEGISLAZIONE

A livello di legge cantonale sulle foreste (LCFo), in data 21 giugno 2000 il Consiglio di Stato ha licenziato il Messaggio concernente la modifica dell'articolo 6, capoverso 3 sulla distanza di edifici ed impianti dal limite del bosco. La LCFo prevedeva infatti una distanza zero dal limite del bosco per costruzioni secondarie e muri di cinta alti fino ad un massimo di 1,5 m, norma che non era stata approvata dall'autorità federale competente per l'approvazione in base alla Legge federale sulle foreste e rimandata al Cantone per modifica. Il 12 ottobre 2000 la Commissione speciale bonifiche fondiari del Gran Consiglio propose la modifica dell'articolo citato con una distanza degli edifici ed impianti dal limite del bosco di 10 m con possibilità di deroga a 6 m da parte del Comune su preavviso positivo del Cantone (Sezione forestale). Il Gran Consiglio ha ratificato questa modifica in data 4 dicembre 2000. L'approvazione da parte del Consiglio federale seguirà nei primi mesi del 2001.

Per quel che concerne il Regolamento d'applicazione alla LCFo, la Sezione forestale ha elaborato nel corso del 2000 un primo progetto in stretta collaborazione con i Servizi cantonali interessati e verificato con il Servizio giuridico dei Servizi generali del Dipartimento del Territorio. Il progetto ha potuto essere messo in consultazione interna nel mese di dicembre 2000. È previsto di sottoporre il Regolamento per approvazione al Consiglio di Stato nel corso del 2001.

1.2 CONSERVAZIONE DEL BOSCO

Nel 2000 sono state presentate alla Sezione forestale 103 domande di accertamento, delle quali 24 concernenti l'accertamento del limite del bosco a contatto con la zona edificabile inserito nei rispettivi Piani Regolatori. Nell'anno in questione sono state emanate 128 decisioni da parte del Consiglio di Stato in materia d'accertamenti formali, delle quali 34 concernenti il limite del bosco a contatto con la zona edificabile. Dei 247 Comuni Ticinesi, al 31.12.2000 131, ovvero sia il 53%, hanno presentato la domanda di accertamento del limite del bosco a contatto con la zona edificabile.

Le domande di dissodamento presentate nel 2000 sono state 47 e - con i residui dell'anno prima - il Consiglio di Stato ha rilasciato 50 decisioni di dissodamento per un totale di 56'132 m² di area boschiva. Di questi, 20'196 m² per scopi edilizi, 16'425 m² per cave o discariche, 10'180 m² per strade e 9'331 m² per diversi altri scopi. Per le misure di compensazione ai sensi dell'articolo 7 LFo sono stati fatturati fr. 158'400.-- e sono state presentate garanzie bancarie per un importo di fr. 150'250.--. Nel corso del 2000 sono stati approvati due progetti di provvedimenti a favore della natura e del paesaggio ai sensi dell'art. 7 cpv. 3 LFo, uno a Monte Carasso (selva castanile) e uno a Coldrerio (rivitalizzazione) per un importo totale di fr. 140'000.--.

1.3 FORMAZIONE PROFESSIONALE

La formazione professionale forestale ha festeggiato il traguardo dei venti anni. Nello scenario delle professioni federali presenti in Ticino il settore forestale ha saputo assumere una propria autonomia viepiù consolidandosi con un'offerta attraente e profilata. Alla crescita della formazione in ambito forestale hanno partecipato con entusiasmo e competenza molte persone sia della pubblica amministrazione sia del settore privato. Un coinvolgimento volutamente ampio e soprattutto spontaneo molto apprezzato che sicuramente si confermerà nella realizzazione di nuovi progetti.

Le offerte di formazione e postformazione hanno in particolare considerato le necessità del mercato avendo cura di assicurare al cliente un rapporto qualità-costi ottimale. Gli effetti positivi diretti e indiretti della formazione professionale sono evidenti a livello operativo. Le ditte e le aziende forestali lavorano con personale qualificato giovane e sviluppano collaborazioni innovative.

Nel 2000 si sono svolti i corsi di formazione di base destinati agli apprendisti selvicoltori e i corsi di post-formazione che hanno coinvolto diversi operatori del settore forestale e di settori affini. Ricordiamo in questo contesto la prima sessione di esame per l'ottenimento del diploma cantonale di operatore in sistemazioni naturalistiche, una novità formativa a livello svizzero. Mobilità, flessibilità, permeabilità: nuovi valori che richiedono una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità per affrontare con fiducia la precarietà di una società in continua evoluzione, trasformando le difficoltà in occasioni di crescita. La formazione deve considerare questo fervore riformista con senso critico ed indipendenza di giudizio per proporre un insegnamento adeguato sia a livello pedagogico sia a livello professionale.

1.4 PIANIFICAZIONE FORESTALE

All'inizio dell'anno è stato posto in consultazione interna presso tutti gli uffici della Sezione forestale il rapporto "Concetto per la realizzazione della pianificazione forestale (PFR) in Ticino". Questo documento si basava sul presupposto che il piano forestale cantonale (PFC) - previsto dall'art. 20 LCFO - dovesse essere realizzato tramite una serie di "piani stralcio" allestiti a livello regionale, e questo - in primo luogo - per assicurare un'ottimale partecipazione della popolazione al processo pianificatorio. Nell'ambito di una giornata di studio svoltasi il 20 luglio al Monte Verità (Ascona) si è deciso di rinunciare al previsto allestimento "dal basso" del PFC, optando per la realizzazione diretta di un piano unico per tutto il Cantone, lasciando aperta la possibilità di effettuare, nei casi in cui si rivela necessario, approfondimenti specifici sia di tipo tematico sia a livello di comparti geografici con problematiche particolari.

La possibilità di organizzare in un sistema informativo territoriale (SIT o GIS) i dati relativi al territorio boscato (138'800 ha di superficie, pari al 49.4% dell'intero territorio cantonale) risulta di fondamentale importanza, e non solo nell'ottica della prevista realizzazione di un piano forestale cantonale. La gestione della cospicua quantità d'informazioni che esso racchiude presuppone l'uso di adeguate apparecchiature informatiche e la disponibilità di personale in grado di utilizzarle. Dopo i lavori preparatori in stretta collaborazione con il CSI (verifica delle esigenze interne e definizione delle caratteristiche generali del sistema), nel corso dell'autunno si è dato avvio al progetto SI-FORESTA (sistema d'informazione del territorio per la Sezione forestale). Definite le impostazioni generali del sistema e la sua struttura iniziale, ci si è preoccupati di avviare la raccolta dei dati veri e propri, dando la precedenza alle informazioni della Sezione forestale già disponibili in formato GIS.

L'affinamento del "Concetto cantonale per la creazione di riserve forestali" ha richiesto più tempo del previsto. Nei primi mesi dell'anno sono proseguiti i lavori per un'armonizzazione del rapporto con le esigenze formulate dagli altri servizi cantonali coinvolti (in primo luogo l'Ufficio protezione della natura); nel corso dell'anno, il Concetto è stato discusso con la Direzione federale delle foreste ed ha avuto luogo un primo incontro di coordinazione su questo tema con il Canton Grigioni. Nella sua versione finale, il documento beneficia di un largo consenso ed è pronto per l'approvazione formale da parte di Cantone e Confederazione.

Nel Cantone sono state finora istituite due riserve forestali: quella del Parco di Maia (Losone) e quella dell'Arena (Vergeletto). Per quest'ultima riserva, il 30 agosto 2000 è stato approvato l'ampliamento da 32 a 177 ha. Due riserve sono in fase di approvazione. Trattasi della Riserva forestale dell'Oviga in Valle Onsernone (ca. 1'000 ha) e la Riserva forestale Devré in Valle Caneggio (ca. 140 ha).

1.5 SELVICOLTURA E DANNI ALLE FORESTE

Gli aspetti di una certa rilevanza per la Sezione forestale avvenuti nel corso del 2000 per quanto riguarda i settori selvicoltura e protezione delle foreste sono essenzialmente due: da un lato l'accettazione del credito di 10 milioni da parte del Gran Consiglio per interventi, in buona parte selvicolturali, a protezione delle strade. Si tratta di interventi che si protrarranno sull'arco di alcuni anni. La gestione di questi progetti impegna in modo notevole in quanto si tratta di elaborare nuove procedure a cavallo tra due Divisioni con un notevole numero degli interventi e una mole non indifferente di progettazione. Dall'altro, per quel che concerne i danni alle foreste, vi sono stati due episodi a poca distanza di tempo: il 4 luglio 2000 nel Sottoceneri un vento di forte intensità a divelto numerosi alberi sia in bosco che al di fuori. All'inizio dell'autunno una nevicata precoce di neve pesante ha provocato numerosi danni in bassa Leventina causando la rottura di numerosi alberi.

Nel 2000 l'Ufficio della selvicoltura e protezione delle foreste ha lanciato il programma di formazione sulla selvicoltura in Cantone Ticino comprendente diversi moduli che proseguiranno ancora almeno fino al

2003. In questo contesto da sottolineare soprattutto la conclusione dell'elaborazione di tipologie forestali per la fascia delle latifoglie al Sud delle Alpi elaborata su nostro mandato dallo studio Dionea SA, che abbiamo già potuto verificare durante un corso pilota in autunno con piena soddisfazione dei partecipanti.

Sono continuate le indagini terrestri riguardanti i danni della selvaggina alla rinnovazione boschiva. Si sono iniziati in particolare in Leventina i secondi rilevamenti, che dovrebbero permettere di fare anche delle valutazioni sulla dinamica del fenomeno.

Le attività legate al castagno sono proseguite grazie al Gruppo di lavoro sul castagno che sta attualmente discutendo e elaborando un suo nuovo profilo e ruolo, vista la presenza di altri "attori" sulla scena del castagno e grazie all'Associazione dei castanicoltori che si occupa dalla sua nascita delle attività più concrete legate in particolare alla raccolta delle castagne. Nel 2000 sono state raccolte e immesse sul mercato locale 30 t di castagne indigene.

Durante i primi tre mesi dell'anno l'annuncio di pericolo e di divieto di accendere fuochi all'aperto è stato dato per 64 giorni, con alcune brevi sospensioni, dal 18 gennaio al 25 marzo, data d'inizio delle precipitazioni che hanno eliminato il pericolo in tutto il Cantone. Durante questo periodo, a 5 riprese e per una durata da 1 a 5 giorni, è stata annunciata la situazione di pericolo aggravato. È questa una novità del 2000, concordata con l'Istituto di meteorologia, che permette di predisporre misure particolari di prevenzione e lotta come il picchetto forestale, picchetti di pompieri e una maggiore disponibilità di elicotteri. Malgrado il periodo di pericolo lungo gli incendi, grazie alla prevenzione, sono stati solo 39, cifra che negli ultimi 20 anni è superiore solo ai 20 incendi del 1999. Complessivamente gli incendi hanno percorso una superficie di territorio di 95 ha di cui 63 ha di bosco e 32 ha di pascolo e terreno improduttivo. Come d'abitudine il maggior numero di incendi (19 pari al 48%) si è verificato nel Sottoceneri dove si sono avuti anche i casi più gravi a Sonvico, Arogno e Monteggio. In quest'ultima località ci sono stati 3 incendi consecutivi il 16 marzo dalle 12° alle 18°, situazione che, sommata a casi analoghi degli anni scorsi, lascia supporre la presenza di un piromane.

Il 2000 è stato anche l'anno della firma della Convenzione tra il Dipartimento del territorio e gli operatori di elicotteri militari e civili per l'impiego dei mezzi aerei nella lotta contro gli incendi di bosco come pure dell'organizzazione del numero unico d'allarme per gli elicotteri, due realizzazioni che contribuiranno a migliorare la tempestività e l'efficacia dell'intervento.

1.6 PERICOLI NATURALI E INFRASTRUTTURE FORESTALI

Nel settore delle opere di premunizione valangaria sono continuati i lavori ad Airolo, Anzonico Fusio, Campo Blenio (Stübiei) e Bedretto. Per quest'ultimo progetto, sulla base del piano delle zone soggette a pericolo, sono state valutate e definite le possibili modifiche del criterio di premunizione, modifiche che prossimamente verranno discusse con le autorità locali. Sono continuati i lavori di premunizione torrentizia nella Media Blenio e a monte dell'abitato di Someo. I lavori relativi alla captazione delle acque superficiali a monte dell'abitato di Cerentino sono praticamente conclusi.

Nel settore delle premunizioni contro la caduta di sassi sono da segnalare gli importanti interventi eseguiti a Mendrisio (zona cantine) e a Tegna. Riteniamo infine opportuno evidenziare alcuni piccoli interventi di protezione contro la caduta di sassi a S. Nazzaro, Lumino, Bellinzona e Malvaglia e il consolidamento di alcuni dissesti idro-geologici causati dalle abbondanti precipitazioni verificatesi nel 1998 e 1999 a Breno, Bioggio, Curio, Astano, Iragna, e Cavagnago.

Fra le strade forestali di nuova costruzione sono proseguiti i lavori a Frasco, Broglio, Gnosca, Vaglio, Mezzovico e Valcolla. Una parte non indifferente delle risorse disponibili è stata destinata alla ristrutturazione, al consolidamento ed al ripristino, in seguito ai danni alluvionali del 1998 e 1999, di numerosi tronchi stradali costruiti nel passato (Val Malvaglia, Val Pontirone, Avegno, Arosio-Cusello, Gualdo Maggiore, ecc.).

Per quel che concerne i piani delle zone soggette a pericolo di valanghe, il piano del Comune di Someo è stato pubblicato. Non essendo stati inoltrati ricorsi verrà prossimamente adattato dal Consiglio di Stato, come previsto dalla legge sui territori soggetti a pericoli naturali. I piani dei Comuni di Peccia, Caveragno, Bignasco e Bedretto sono stati conclusi e sottoposti alle autorità comunali. Sono continuati gli studi nei Comuni di Quinto, Cerentino e Linescio.

Come negli scorsi anni il gruppo valanghe ha seguito, per tutto l'inverno, l'evoluzione dello stato della coltre nevosa. Sono state emesse due serie di comunicati (complessivamente 9 comunicati) nei seguenti periodi con abbondanti precipitazioni: 17-18 aprile e 13-18 novembre, grazie alle 7 stazioni nivometeorologiche in funzione che consentono un monitoraggio della situazione in tempo reale. L'impegno in questo settore è assai oneroso e v'è solo da sperare che il nostro lavoro comporti un progressivo miglioramento nel campo della previsione e della prevenzione delle valanghe.

Nel settore dei pericoli naturali riteniamo di dover segnalare la costante attività della Sezione forestale nella verifica del grado di pericolo nell'ambito delle domande di costruzione e nei lavori preparatori per l'apertura invernale prolungata del passo del Lucomagno.

Durante il 200 la Sezione forestale ha registrato i seguenti eventi naturali in prossimità di abitazioni o vie di comunicazione:

- 07/12.05: crollo di roccia (ca 10'000 mc) dalla zona dell'Alpe Roscero, che fortunatamente non ha raggiunto la zona industriale di Preonzo;
- 17.06: un masso di grosse dimensioni interrompe per diverso tempo la linea ferroviaria delle Centovalli;
- 04.07: una colata di ca 14'000 mc di detriti raggiunge la strada cantonale e ingombra prati e vigneti a Claro;
- 30/04.08: crollo di roccia su una strada comunale a Losone, in località Canaa;
- 22.09: a Cevio/Visletto diversi sassi colpiscono un'abitazione primaria e attraversano la strada cantonale;
- 14.10: un sasso raggiunge la strada cantonale in territorio di Giumaglio;
- 05.11: due sassi colpiscono un'abitazione primaria a Coglio;
- 15/17.11: due colate di complessivi 4'000 mc ca e forti cedimenti mettono in allarme il Municipio di Gornico che ordina evacuazioni e sbarramenti.

Tra i dissesti geologici più conosciuti che sono stati oggetto di monitoraggio segnaliamo i movimenti profondi del Piano della Cascina in territorio di Cavagnago, del Ri di Laium (Anzonico), di Biborgo (Biasca) e di Cerentino. I movimenti in roccia di Roscero (Comune di Preonzo), della zona dei Dragoni (Airolo), di Bugaro (Lavertezzo), della zona Campioli (Melide) e lungo le sponde del torrente Giarone (Arogno).

1.7 DEMANIO FORESTALE

La squadra è diretta dal forestale titolare della sezione San Jorio, Curzio Schütz.

Durante l'estate è stato raggiunto il periodo di massima occupazione con un effettivo di 10 elementi. Rammentiamo che nel 1997 si è raggiunto un effettivo di 20 elementi.

Gli interventi selvicolturali, la costruzione di strade e la manutenzione delle infrastrutture sono stati eseguiti come da programma. Il piano di gestione dei boschi del demanio dello Stato del IX circondario forestale 2000-2019 è entrato materialmente in vigore. Manca ancora l'approvazione formale da parte della sezione forestale. Per il primo anno il programma è stato rispettato.

Sono stati tagliati i seguenti quantitativi di legname:

- Gorduno	80 mc	diradamento
- Giggio	100 mc	diradamento
- Pisciarotto	846 mc	diradamento
- Gerra Gambarogno	530 mc	risanamento castanile
- Stabbiascio	400 mc	diradamento
totale	1'956 mc	

Sono state trattate le seguenti superfici:

- Gorduno	1,3 ha
- Giggio	2,0 ha
- Pisciarotto	6,7 ha
- Gerra Gambarogno	3,0 ha
- Stabbiascio	6,0 ha
totale	19,0 ha

Per quel che concerne le infrastrutture, sono stati riattati o sistemati 9 rifugi demaniali e sono state realizzate o attuate le misure di manutenzione delle seguenti infrastrutture:

Strada Valletta - Giumello : i lavori da capomastro del secondo lotto Costa del Laton - Alpe di Giumello, lungo 1,8 km, sono terminati; è stata appaltata la pavimentazione.

Rete stradale demaniale : manutenzione ordinaria, particolarmente onerosa è la manutenzione della tratta non asfaltata Carena - Monti di Ruscada.

Sentieri:

Carena-Urno-Croveggia-Carena	: manutenzione
Carena-Monti di Ruscada-Giggio	: manutenzione
Giggio-Biscia	: manutenzione
Giggio	: manutenzione rete sentieri
Valletta-Alpe Pisciarotto	: manutenzione
Maglio-Monti di Pisciarotto	: manutenzione parziale
Maglio-Alpe Pisciarotto	: ripristino vecchio sentiero

Vivaio: L'attività propria del Vivaio forestale di Lattecaldo, produrre materiale di propagazione autoctono, è arricchita da altre prestazioni quali la consulenza, la formazione di apprendisti selvicoltori e vivaisti, il sostegno alla ricerca, senza dimenticare la produzione di composto da scarti vegetali provenienti dai comuni e dai privati della Valle di Muggio.

La vendita di ca. 71'000 piantine a enti pubblici e privati permette un ricavo di fr. 355'589.- Le stesse sono consegnate in vasetti bio, in vaso, in zolla o a radice nuda. E' particolarmente interessante rilevare l'evoluzione positiva delle forniture di arbusti e salici per i progetti di ingegneria naturalistica come pure la vendita di piante di castagno innestate. Per entrambi questi settori si prevede di aumentare la superficie destinata alla produzione.

2. UFFICIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

2.1 FORMAZIONE PROFESSIONALE E POSTFORMAZIONE

Le condizioni sociali ed economiche in continuo mutamento condizionano in modo rilevante l'organizzazione dei sistemi di formazione. I modelli tradizionali, spesso superati dalle esigenze del mercato, devono rinnovarsi. Anche il settore forestale, in particolare nell'ambito delle offerte di postformazione, analizza e modifica le sue strutture. Pensiamo, per fare un solo esempio, al nuovo approccio modulare nelle Scuole superiori forestali. La necessità di riorientare, spesso e in modo radicale, le proprie competenze può essere fonte di legittimi dubbi e insicurezze. In questo contesto di precarietà occorre verosimilmente recuperare e valorizzare il piacere intimo di eccellere, seppur in ambiti forzatamente ristretti. Fare meno per fare meglio. Vogliamo a proposito ribadire l'importanza, soprattutto per i giovani in prima formazione, di vivere un'esperienza di apprendistato solida e impegnativa, frutto di una scelta professionale convinta.

Per quanto riguarda le attività di postformazione ricordiamo i corsi destinati agli operatori non forestali in particolare agli addetti alla protezione civile, ai militari e a diversi privati. Citiamo in particolare i corsi e l'esame cantonale per l'ottenimento del diploma di operatore in sistemazioni naturalistiche. Un'offerta di postformazione, ideata e coordinata dall'Ufficio formazione professionale e finalizzata alle necessità delle ditte e delle aziende forestali che in questi anni si sono impegnate nell'esecuzione di lavori di ingegneria naturalistica. L'esame di "Operatore in sistemazioni naturalistiche" ha valutato e certificato le conoscenze, le competenze e le capacità dei singoli candidati nell'applicazione delle tecniche dell'ingegneria naturalistica, in particolare: la ristrutturazione e la rivitalizzazione dei corsi d'acqua e la protezione, il consolidamento e la stabilizzazione di versanti in frana, alvei torrentizi e fluviali. L'esame è stato organizzato e condotto dalla Sezione forestale cantonale, Ufficio della formazione professionale tramite la Commissione d'esame specifica. I corsi si sono svolti in collaborazione con l'Associazione svizzera impresari forestali - Sezione Ticino.

Semine manuali, piantagioni, viminate, fascinate, gradonate, coperture diffuse, drenaggi con fascine, fascine spondali, reti di difesa, grate vive, cassoni in legno, rivestimento vegetale di fossi, sono alcune attività di competenza dell'operatore in sistemazioni naturalistiche. Queste conoscenze devono essere valorizzate. Ai neodiplomati che hanno frequentato cinque corsi modulari per un totale di 256 ore di insegnamento pratico e teorico e nei mesi di marzo e luglio hanno superato l'esame finale con buoni risultati, dimostrare sul campo la loro abilità.

In totale nel 2000 si sono svolti 32 corsi per 144 giornate. Si è consolidata la qualità delle offerte di formazione e postformazione con riguardo particolare al rapporto qualità-prezzo, coinvolgendo allo scopo formatori tecnicamente competenti ed aggiornati, con capacità metodologiche finalizzate alla formazione di adulti ed apprendisti. Ringraziamo in questa sede i datori di lavori e i maestri di tirocinio, i capicorso e gli istruttori, i docenti, i periti d'esame, il personale della Divisione della formazione professionale, della Divisione dell'ambiente, della Sezione forestale, dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, della Scuola professionale, artigianale e industriale di Bellinzona, della Direzione federale delle foreste, delle Scuole superiori forestali e dell'Associazione svizzera di economia forestale.

2.2 AZIENDE FORESTALI

In genere si può constatare un consolidamento delle imprese e delle aziende forestali che diversificano le loro competenze e offrono prestazioni in ambiti non esclusivamente forestali. Più della metà delle aziende e delle imprese forestali sono autorizzate a formare apprendisti selvicoltori; un compito importante che permette all'azienda di profilarsi e agli apprendisti di esercitare quanto appreso durante i corsi di introduzione.

Sono in corso le trattative per allestire un unico contratto collettivo di lavoro che sostituisca i due oggi esistenti.

Quasi tutte le aziende e le imprese forestali hanno ottemperato alla Direttiva 6508 della CFSL concernente l'appello ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro basata sull'Ordinanza federale sulla prevenzione degli infortuni delle malattie professionali (OPI) del 19.12.1983, aderendo alla soluzione settoriale della Centrale svizzera dell'Economia forestale e dell'Associazione svizzera degli impresari forestali.

3. UFFICIO TECNICO

3.1 PREMUNIZIONI

Progettazione e direzione locale delle opere di stabilizzazione nonché direzione generale del progetto di premunizione valangaria sopra Airolo. Direzione generale dei lavori di premunizione valangaria in Val Bedretto.

Come nel passato l'ufficio ha provveduto al coordinamento della progettazione, dell'approvazione e dell'esecuzione dei lavori di diverse opere di premunizione. Significativo è stato il lavoro di consulenza, in particolare per:

- la verifica del grado di pericolo nell'ambito delle domande di costruzione;
- l'apertura invernale prolungata del Lucomagno;
- le opere di premunizione contro la caduta di sassi a Gandria e a Brissago-Confine, lungo la strada cantonale Arogno-Pugerna, a Riazzino, a Lavertezzo (strada cantonale), lungo la ferrovia Lugano-Ponte Tresa, nelle Centovalli (strada e ferrovia) e a Locarno-Solduno;
- la progettazione degli interventi di premunizione della zona instabile a valle dell'abitato di Bogno.

3.2 STRADE FORESTALI

In questo settore il lavoro dell'ufficio si è limitato al coordinamento in fase di progettazione (approvazione, sussidiamento) e di esecuzione dei lavori. Da segnalare diverse consulenze ai circondari per problemi geologici, geotecnici e statici.

3.3 PIANI DELLE ZONE SOGGETTE A PERICOLO DI VALANGHE

Il piano del Comune di Someo è stato pubblicato. Non essendo stati inoltrati ricorsi verrà prossimamente adottato dal Consiglio di Stato, come previsto dalla legge sui territori soggetti a pericoli naturali. I piani dei Comuni di Peccia, Cavigno, Bignasco e Bedretto sono stati conclusi e sottoposti preliminarmente alle autorità comunali. Sono continuati gli studi nei Comuni di Quinto, Cerentino e Linescio.

3.4 GRUPPO VALANGHE

Come negli scorsi anni il gruppo ha seguito, per tutto l'inverno, l'evoluzione dello stato della coltre nevosa. Sono state emesse due serie di comunicati (complessivamente 9 comunicati) nei seguenti periodi con abbondanti precipitazioni: 17-18 aprile e 13-18 novembre.

3.5 STAZIONI NIVOMETEOROLOGICHE AUTOMATICHE

Le 7 stazioni in funzione consentono un monitoraggio della situazione in tempo reale. L'impegno dell'ufficio in questo settore è assai oneroso e v'è solo da sperare che il nostro lavoro comporti un progressivo miglioramento nel campo della previsione e della prevenzione delle valanghe.

3.6 MONITORAGGI

Tra i dissesti più conosciuti che sono stati oggetto di monitoraggio segnaliamo:

- i movimenti profondi del Piano della Cascina in territorio di Cavagnago, del Ri di Laium (Anzonico), di Biborgo (Biasca) e di Cerentino;
- i movimenti in roccia di Roscero (Comune di Preonzo), della zona dei Dragoni (Airolo), di Bugaro (Lavezze), della zona Campioli (Melide) e lungo le sponde del torrente Giarone (Arogno).

4. SELVICOLTURA E DANNI ALLE FORESTE

Per le attività proprie dell'ufficio da sottolineare l'adesione del CSI alla scelta proposta di operare con un sistema GIS standard a livello mondiale e quindi grazie al tecnico-disegnatore a disposizione dell'ufficio si sono iniziati i lavori, in collaborazione con Pietro Stanga, di implementazione del sistema in una versione che si sta sempre più avvicinando a quella definitiva.

Per quanto riguarda il personale, a causa della lunga malattia della signora Codiroli, si è potuto ricevere tramite la sezione delle risorse umane una valida collaboratrice nella persona della signora Rosa Gallo, che si è bene integrata nelle attività specifiche dell'ufficio e della Sezione.

Verso la fine dell'anno sono iniziati dei lavori volti a meglio definire dei possibili "nuovi indirizzi" dell'attività dell'ufficio. Nel corso del 2001 verrà elaborato un documento all'intenzione del caposezione in cui, oltre agli aspetti legati all'analisi verranno illustrate anche delle proposte operative.

5. UFFICIO PIANIFICAZIONE FORESTALE

5.1 PIANO FORESTALE CANTONALE

La nuova legge cantonale sulle foreste (LCFo), entrata in vigore nel 1999, definisce un più moderno assetto della pianificazione forestale, improntato sulla definizione di due livelli distinti:

- una pianificazione degli aspetti d'interesse pubblico vincolante per l'autorità, i cui risultati sono fissati nel piano forestale cantonale (art. 20 LCFo);
- una pianificazione delle attività di gestione vincolante per il proprietario, che sfocia nell'elaborazione del piano di gestione (art. 21 LCFo).

Mentre il secondo livello è stato ripreso dalla precedente legislazione, il primo è nuovo e scaturisce dalla necessità di disporre di uno strumento di pianificazione forestale più vicino alla pianificazione del territorio, elaborato con il coinvolgimento delle popolazioni interessate. La nuova legge prevede pure che il Cantone si renda attivo nella creazione di riserve forestali (art. 23 LCFo).

In considerazione del maggior impegno derivante dall'attuazione delle nuove disposizioni legislative, il primo febbraio 2000 l'amministrazione cantonale ha assunto - in qualità di nuovo ingegnere aggiunto al 50 % presso l'Ufficio pianificazione forestale - il dott. Pietro Stanga. Con quest'attribuzione di personale, che pur non avendo carattere definitivo dovrebbe mantenersi per i prossimi anni, la dotazione di personale dell'Ufficio passa ad un'unità e mezzo d'ingegnere forestale (incluso il capoufficio) e mezza unità con

mansioni di segreteria. Si ricorda inoltre che la gestione del settore vivaismo forestale, in precedenza di competenza dell'Ufficio, dal 1999 è passata all'Ufficio formazione professionale.

Per quel che concerne le modalità di allestimento del piano forestale cantonale, all'inizio dell'anno è stato posto in consultazione interna presso tutti gli uffici della Sezione il rapporto "Concetto per la realizzazione della pianificazione forestale (PFR) in Ticino". Questo documento si basava sul presupposto che il piano forestale cantonale (PFC) - previsto, come si è visto, dall'art. 20 LCFO - dovesse essere realizzato tramite una serie di "piani stralcio" allestiti a livello regionale, e questo - in primo luogo - per assicurare un'ottimale partecipazione della popolazione al processo pianificatorio. In seguito ai pareri molto critici espressi da diversi ingegneri di circondario, il rapporto è stato oggetto di un'approfondita discussione interna nell'ambito di una giornata di studio svoltasi il 20 luglio al Monte Verità (Ascona), a conclusione della quale si è deciso di rinunciare al previsto allestimento "dal basso" del PFC, optando per la realizzazione diretta di un piano unico per tutto il Cantone, lasciando aperta la possibilità di effettuare, nei casi in cui si rivela necessario, approfondimenti specifici sia di tipo tematico sia a livello di comparti geografici con problematiche particolari. A seguito di questa decisione, gli Uffici forestali di circondario rinunciano, di fatto, a prendere direttamente in mano le redini della pianificazione, delegando tale compito all'Ufficio pianificazione forestale ed alla direzione della Sezione.

5.2 PIANI DI GESTIONE

Come negli scorsi anni, si sta seguendo l'elaborazione di piani di gestione per boschi inclusi in inventari federali: tali piani interessano zone golenali nel Piano di Magadino, in bassa Valle di Blenio e in Val Bavona e sono realizzati in stretta collaborazione con l'Ufficio protezione della natura (UPN). Più in generale sono in corso - a livello di capisezione - discussioni volte a coordinare le reciproche competenze di UPN e SF all'interno degli oggetti inseriti in inventari federali di protezione della natura e del paesaggio.

Per quel che concerne i progetti approvati e in corso si segnalano:

- pianificazione regionale: l'adesione formale di Comuni, Patriziati e Fondazione Valle Bavona al piano forestale regionale (= approfondimento del Piano forestale cantonale) della Valle Bavona, che è ora pronto per l'approvazione da parte del Consiglio di Stato;
- piani di gestione: la conclusione dei piani delle piazze d'armi d'Isonne e del Monte Ceneri, quella del progetto di riordino delle attività turistico ricreative nella zona Gerre (Losone) e la ratifica cantonale della pianificazione selvicolturale per i boschi della Rivöra (Patriziato di Intragna, Golino e Verdasio);
- progetti di riserve: la conclusione dello studio preliminare per la riserva forestale di Devré (Val Caneggio, Comune d'Isonne) e l'approvazione di quello della riserva dell'Onsernone.

Si segnala inoltre - per la sua rilevanza per la pianificazione forestale - la conclusione dello studio "Il bacino del Cassarate: 120 anni di interventi volti a garantire la sicurezza del territorio", promosso dalla Direzione federale delle Foreste in collaborazione con la Sezione forestale.

Nel 2000, per l'insieme delle attività di pianificazione forestale, il canton Ticino ha ricevuto un sussidio federale di fr. 270'000.- (corrispondente ad un volume di lavoro complessivo di 658'500 fr.), per quelle relative all'istituzione e la gestione di riserve forestali di fr. 10'000.- (corrispondente ad un volume di lavoro complessivo di 24'500 fr.).

5.3 GPS

Verso la fine dell'anno, in collaborazione con gli altri Uffici della Sezione, si è pure dato avvio alla verifica delle possibilità d'impiego - per rilevamenti in bosco - dei cosiddetti GPS (strumenti che permettono la determinazione automatica delle coordinate geografiche sul terreno tramite i segnali emessi da satelliti). Dopo aver definito le necessità della Sezione sono state valutate le caratteristiche degli strumenti GPS attualmente disponibili sul mercato e si è proceduto a verifiche pratiche (funzioni, modalità d'impiego, precisione, utilità pratica, ecc.) con alcuni apparecchi. Se queste prove daranno gli esiti sperati, la Sezione intende mettere a disposizione un GPS per ogni sede di circondario.

6. UFFICIO FORESTALE DEL 1° CIRCONDARIO - FAIDO

6.1 PROGETTI DI PREMUNIZIONE

per quanto riguarda i progetti ne sono avanzati a fatica 2 piccoli per la sistemazione di strade forestali. I progetti di premunizione valangaria continuano con alterne vicende ad Airolò. Gli interventi selvicolturali collegati alle premunizioni proseguono regolarmente. Le premunizioni torrentizie hanno difficoltà a procedere con le manutenzioni ed i potenziamenti la causa delle difficoltà finanziarie.

6.2 SELVICOLTURA E UTILIZZAZIONI

I fatti più rilevanti succeduti nel 2000 sono i seguenti:

Gli interventi selvicolturali A, B e C non procedono per niente bene. Progetti di massima urgenza nel 1990, non hanno ancora le dovute autorizzazioni. Tutto questo settore, pur essendo di basilare importanza per garantire la stabilità, ha grandi difficoltà a trovare un modo di procedere corretto e fattivo. I progetti in corso sono stati decisi nel 1991 con prodromi nel 1984. Se per ogni progetto si devono attendere 10-15 anni per metterli in atto, mi chiedo cosa ne pensano i proprietari di bosco e i Comuni a cui apparentemente è stata espropriata la libertà di decidere cosa fare dei propri beni creando solo ostacoli al procedere in modo pianificato e logico.

La bufera Lothar del 26 dicembre 1999 verificatasi nella Svizzera interna ha causato un netto crollo dei prezzi dell'abete rosso: da ca. fr./mc 110.-- per legname Of a mediamente fr./mc 50.--. I tagli sono stati ridotti al minimo rinunciando all'esecuzione di abbattimenti per ca. mc 7'000 già programmati e appaltati. Si spera che la situazione migliori nel corso del 2001;

6.3 DANNI ALLE FORESTE

La situazione per quanto riguarda i tagli forzati si è mantenuta nelle medie degli ultimi 10 anni.

Un temporale con forti venti durante il mese di luglio ha rovesciato ca. 1'500 mc di conifere nei boschi di Quinto, Dalpe, Faido e Prato Leventina. Oltre a ciò vi è stata una forte recrudescenza del bostrico tipografo con 40 nuovi nuclei. Il riarsi degli attacchi di bostrico dopo un solo anno di bonaccia, con una situazione climatica e di danni da vento e neve scarsi durante l'inverno, è particolarmente frustrante.

Complessivamente, per quanto riguarda i danni alle foreste (comp. 413), si sono tagliati e lavorati 2'552 mc di legname. I boschi di pino silvestre della sponda sinistra hanno pure dato dei grattacapi: una consulenza del Servizio fitosanitario dell'Istituto tenutasi il 29 agosto ha portato alla constatazione della presenza contemporanea di 3-4 coleotteri parassiti ubiquitari e normalmente poco aggressivi. Nel 2000 si è constatata la morte di centinaia di esemplari di pino in tutte le possibili stazioni.

7. UFFICIO FORESTALE DEL 2° CIRCONDARIO - BIASCA

7.1 PERICOLI NATURALI

L'attività del circondario è stata contraddistinta anche nel 2000 dal grosso impegno nella prevenzione dei pericoli naturali e nel ripristino dei danni dovuti a eventi catastrofici.

La frana *Pian de la Cascina* ha dimostrato che eventi naturali, considerati poco frequenti o rari, possono ripetersi anche ad intervalli assai ravvicinati (1993 - 2000), minacciando in modo tangibile parte del paese di Giornico e le strade cantonali della Traversa e del S. Gottardo. A causa di un autunno molto piovoso si è avuto un forte aumento del livello della falda nei pendii e l'incentivazione dei deflussi superficiali nei corsi d'acqua. Il movimento franoso del Pian della Cascina si è così riattivato, con in particolare:

- lo smottamento del 15.11 e la susseguente colata di detriti di ca. 2'500 mc che si è arrestata nella camera di ritenuta sopra il ponte del Tagliamento, strada cantonale Cavagnago-Sobrio;
- una serie di cedimenti fino a 4 m di altezza che hanno provocato fra il 16.11 e il 18.11 la distruzione di un tratto di ca. 100 ml della strada forestale per i monti di Cavagnago e Sobrio;
- la formazione in particolare fra il 16.11 e il 17.11 di una massa instabile in movimento di ca. 5-8'000 mc che in caso di distacco repentino poteva minacciare direttamente il paese di Giornico;

- lo stacco di una seconda importante colata il 17.11, la cui massa di detriti si è arrestata lungo l'alveo fra il Tagliamento e il sottostante falso piano di Maradenca.

Considerato il pericolo per il villaggio di Giornico, il Municipio, in collaborazione con il nucleo operativo in caso di catastrofe, ha organizzato l'evacuazione della parte alta della conoide del riale S. Anna (zona rossa) e degli edifici scolastici. Il traffico lungo la strada cantonale Cavagnago - Sobrio è restato bloccato di notte. Nei momenti più a rischio pure interrotta la strada cantonale del S. Gottardo. L'Ufficio forestale (Tognini e Grandi), in collaborazione con la Sezione forestale cantonale (Valenti, Robert-Nicoud e Delucchi), il Centro di manutenzione strade cantonali (Dazzi), i progettisti (Mariotta e Colombi) e i vari enti interessati (Municipi di Giornico, Cavagnago e Sobrio, Patriziato di Cavagnago, Pompieri e Protezione civile) si è occupato in particolare durante ca. 11 giorni di:

- controllare e monitorare la zona instabile e il riale dei Mulini;
- valutare i movimenti franosi ed eventuali rischi;
- informare autorità e popolazione;
- organizzare i primi lavori d'emergenza come il taglio degli alberi pericolanti e lo sgombero della camera del Tagliamento.

Si è trattato di una situazione d'emergenza che ha richiesto prontezza e un'efficiente organizzazione, ma pure di buone conoscenze del territorio e dei fenomeni naturali, nonché i giusti contatti con persone ed enti. Un grazie a tutti.

7.2 SELVICOLTURA E UTILIZZAZIONI

L'uragano Lothar non ha colpito direttamente la nostra regione, ma ha comunque influenzato in modo determinante la gestione dei boschi e il lavoro dei forestali nella prima metà dell'anno. Bloccati i tagli di reddito, per le altre utilizzazioni lo smercio del legname è stato molto problematico con prezzi bassissimi. Impegnati invece in Canton Zugo con un apprezzato contributo nell'organizzazione dei tagli nelle zone disastrose i forestali, direttamente sul posto Pedrini, indirettamente, sbarcando il lavoro dei settori Pizzo Forno e Personico, Grandi e Menegalli. La gestione dei tagli ha portato ad utilizzazioni per un totale di 4'279 mc, con quantitativi e ricavi limitati dall'effetto Lothar.

7.3 VARIA

Le attività principali dell'Ufficio forestale di circondario sono state:

a) realizzazione con gli enti locali di progetti:

- di premunizione valangaria e contro lo stacco di frane per un volume lavori di fr. 2'168'000.-;
- di selvicoltura nei boschi di protezione nonché di recupero selve per un volume lavori di fr. 330'806.--;
- di strade per un volume lavori di fr. 430'078.--;
- di prevenzione danni alle foreste per un volume lavori totale di fr. 411'853.--;

Complessivamente fr. 3'340'737.-- di interventi, con sussidi pari a fr. 2'709'574.--;

b) monitoraggio di danni abiotici e biotici nel bosco;

c) promozione di attività di formazione (praticanti) e di divulgazione come ad esempio escursioni lungo il sentiero didattico del Ri di Laium e giornate con le scuole;

d) polizia forestale, in particolare relativa al progetto Alptransit.

8. UFFICIO FORESTALE DEL 3° CIRCONDARIO – BELLINZONA-DARO

8.1 PERICOLI NATURALI

Due i fenomeni rilevanti che hanno caratterizzato l'anno 2000. La fase di accelerazione dei movimenti della frana di Rosciro nel comune di Preonzo e la colata di detriti a sud dell'abitato di Claro. Nel primo caso una massa considerevole di roccia è crollata nell'alveo del riale Valegion e nel bosco sottostante. Il movimento della roccia ha subito un'accelerazione durante l'alluvione dell'ottobre 1999 ed è costantemente tenuto sotto controllo. Il secondo evento ha interessato tre riali a sud di Claro. Nel corso di un forte

temporale il 4 di luglio alle 11.30 ca. una massa di detriti di ca. 14'000 mc ha causato ingenti danni. A titolo di curiosità si è stimato che nello spazio di 10' sono caduti più di 30 l/mq di acqua.

8.2 INCENDI

Analogamente al 1999, la meteo del 2000 può sicuramente definirsi eccezionale per le abbondanti precipitazioni distribuite sull'intero arco dell'anno. L'unica segnalazione è un piccolo incendio avvenuto il primo di agosto a Lodrino, causato dallo sparo di un petardo, e che ha percorso ca. 0,3 ha di bosco.

8.3 PROGETTI DI PREMUNIZIONE

In questo periodo sono stati portati a termine i lavori di premunizione in zona Fornaci, comune di Lumino, e in zona Nocca a Bellinzona. In quest'ultimo comune è pure stato allestito il concorso per la progettazione degli interventi di premunizione di tutte le aree soggette a pericoli naturali.

8.4 SELVICOLTURA E UTILIZZAZIONI

Le utilizzazioni del 2000 hanno fortemente risentito dell'effetto "Lothar". In effetti i tagli di bosco resinoso sono stati ridotti a zero a causa delle condizioni sfavorevoli del mercato. Gli interventi nei tre progetti di risanamento ancora aperti di Lodrino, Claro e Gnosca sono invece proseguiti secondo il programma. Degni di nota sono gli interventi di recupero di selve realizzati presso il Monastero di Claro e il nucleo di Curzut a Monte Carasso, interventi questi che, oltre al sussidio cantonale, hanno potuto beneficiare anche di un cospicuo apporto da parte del Fondo svizzero per il paesaggio. Lavori di cura hanno pure interessato la piantagione del Mont do Püpin a Osogna.

8.5 DANNI ALLE FORESTE

Da segnalare la tempesta del 4 luglio che ha provocato ingenti danni a Bellinzona dove sono state sradicate diverse piante nella golena del fiume Ticino rendendo la stessa inagibile al pubblico.

8.6 INFRASTRUTTURE

Nel corso del mese di ottobre sono stati collaudati i lavori da capomastro della strada forestale di Gnosca, tratto che va dal km 6,08 al km 6,9. Sono pure stati messi in cantiere i lavori di ripristino dei danni subiti dalla strada forestale di Osogna durante l'alluvione del mese di ottobre 1999.

8.7 RISERVE FORESTALI

E' stata lanciata la discussione per la creazione di una riserva forestale nel comprensorio della valle di Cresciano di proprietà dell'omonimo Patriziato.

8.8 VARIA

Il 1. maggio 2000 ha iniziato la propria attività in qualità di ausiliario l'ing. Giancarlo Tognolatti. La sua attività all'interno del circondario è volta essenzialmente a seguire i progetti tecnici lasciando più tempo a disposizione ai forestali di settore per occuparsi della sezione Lodrino ancora vacante.

9. UFFICIO FORESTALE DEL 4° CIRCONDARIO - LOCARNO

9.1 PERICOLI NATURALI

Verso la fine dell'inverno si sono verificati 2 grossi eventi di crollo di roccia che hanno interessato la Valle Carecchio a Lavertezzo e la Valle Vogornesso a Sonogno. Entrambi i crolli, di diverse centinaia di mc di roccia, sono avvenuti in luoghi discosti e non hanno causato danni a persone o stabili, sono stati danneggiati unicamente pochi ettari di bosco e qualche disagio al sentiero in Valle Carecchio. Il 17 novembre 2000 abbiamo constatato un franamento locale di ca. 30 mc di materiale e relativo cedimento di ca 3 metri del sentiero della Collina Alta.

Le forti nevicate di inizio novembre, hanno provocato una valanga di grosse dimensioni il 15 di novembre, proveniente dalla zona della Bocchetta Cognora in Valle Vogornesso a Sonogno, la zona di accumulo sul fondovalle misurava una lunghezza di ca. 120 m, una larghezza media di ca. 30 m e un'altezza di ca. 2 m corrispondente a una massa nevosa di ca. 7'200 mc. Trattandosi di corsi valangari conosciuti e frequenti, essa non ha causato danni, comunque si è sfiorato di poco la tragedia siccome un'automobilista stava transitando sulla strada agricola a poca distanza dalla caduta della valanga. Numerose, durante il medesimo periodo, le valanghe e gli scivolamenti di piccole dimensioni che hanno interessato tutti i corsi valangari conosciuti e sovente soggetti a questo fenomeno naturale.

Nella zona del piano di Magadino, come parzialmente anche la zona dei boschi sopra Locarno Monti in territorio di Locarno, al 04 luglio 2000 si è manifestato un forte uragano con punte massime di 200 km/h. Ramento che l'anno passato, al 4 giugno avevamo assistito ad un analogo evento naturale. Sono state interrotte diversi collegamenti stradali e le linee elettriche e telefoniche. Sono stati recuperati i tronchi in prevalenza di pioppo che a sua volta interessavano i commercianti italiani che offrivano Fr. 7.-- al quintale a porto di autocarro. I lavori si sono autofinanziati.

9.2 INCENDI

Sono da segnalare 5 incendi. A Mergoscia, Tenero-Contra, Locarno "Ai sassi" e Gordola su una superficie boschiva totale di circa 3,0 ettari. A parte quello di Locarno che è stato causato da un corto circuito della linea "SES", gli altri sono imputabili a negligenza.

9.3 PROGETTI DI PREMUNIZIONE

Frana Morsell e miglorie stradali Varenna: Terminati i lavori di sistemazione della frana Morsell con la costruzione di cassoni in legno e relativo rimboschimento, seguiranno ancora i vari lavori di sistemazione di cedimenti delle scarpate della strada forestale "Varenna".

Interventi "Cappella Rossa" a protezione della strada cantonale a Orselina: Si è reso necessario questo intervento a causa di caduta di sassi sopra la strada cantonale nei pressi dell'autosilo e partenza della funivia di Cardada a Orselina- Locarno Monti.

Progetto di premunizione del pendio sopra Locarno-Solduno: Il 18.02. 2000 è stato esperito il sopralluogo federale del progetto preliminare per il risanamento del pendio sopra Solduno.

Progetto di premunizione contro la caduta sassi sopra case Piazzini a Orselina: Presentato e accettato da Berna in data 4.12.00 il progetto preliminare per i suddetti lavori.

Frana Cappella Rotta, Brione s.Minusio: Il 17 novembre 2000 si è constatato un franamento locale di ca. 30 mc di materiale e relativo cedimento di ca. 3 metri del sentiero della Collina Alta. Assieme al Municipio di Brione s.M e al geologo Valenti della SFC stiamo valutando gli interventi di sistemazione della frana.

Premunizione "Piantagione delle Motte": Il progetto integrale di "premunizione piantagione delle Motte" a Lavertezzo è stato approvato dalla Direzione federale delle foreste in data 23.11.2000, e dal Gran Consiglio in data 19.09.2000, il preventivo è di fr. 1'513'500.-. Durante l'autunno sono iniziati le opere da capomastro relative agli interventi attivi sui blocchi critici rilevati, mediante sottomurazioni, brillamento e frantumazione. I lavori vengono eseguiti dall'impresa Gamboni & Salmina di Gordola.

Caduta sassi Riazzino – Bugaro :Sono stati portati a termine i lavori di costruzione del vallo di protezione contro la caduta di sassi a protezione della scuola elementare del comune di Lavertezzo a Riazzino, compreso i lavori di posa della rete di trattenuta sopra il vallo e il rimboschimento della scarpata esterna. In località Alla Bolla - Bugaro si sono eseguiti gli interventi di premunizione attivi contro la caduta dei sassi come sottomurazione, frantumazione, affossamento e ancoraggi degli elementi lapidei instabili. L'intervento di selvicoltura ha interessato il taglio di ringiovanimento di una superficie di ca. 1,2 ha, eliminando piante secche o marce danneggiate dagli incendi, oppure di piante con radici nelle fratture della roccia. In località Sasso Fenduto, in prossimità dell'affioramento roccioso con pericolo di caduta sassi, si è intervenuti mediante la costruzione di un'opera passiva di trattenuta in legno di castagno simile a una rastrelliera, essa misura 30 ml con un'altezza utile tra i 160-180 cm ed è in grado di fermare sassi fino a una dimensione di 0.5 mc con un'energia (velocità massima 10 m/s) di ca. 40 Kj. I sassi pericolanti di grosse dimensioni sono stati sottomurati.

9.4 SELVICOLTURA E UTILIZZAZIONI

Progetto di risanamento pedemontano castanile Minusio: Con la ditta Nicoli Santo di Cugnasco stanno per terminare i lavori di taglio del tracciato della strada forestale tratta C-D in territorio di Minusio e Orselina e sono continuati i lavori di scavo dell'impresa di costruzione Torpala che ha sostituito l'impresa Pervan-gher. Come già gli anni passati il problema maggiore consiste nelle reclamazioni da parte del Municipio di Brione s.M. per il rumore dei trasporti del legname con l'elicottero.

Progetto di risanamento pedemontano castanile di Locarno: Terminati ca. 25 ettari di dirado nelle superfici già diradate negli anni passati con l'obiettivo di creare una migliore stabilità dei boschi di ca. 15-20 anni di età. Visto le disponibilità finanziarie nell'ambito del progetto abbiamo messo a concorso gli interventi di taglio di dirado di ulteriori 6.5 ettari di bosco. Deliberati i lavori alla AFOR Valle di Muggio, migliore offerente. I lavori sono iniziati nel mese di dicembre. In attesa delle fatture finali per i lavori di costruzione della rete idranti in zona Varenna da parte della ACAP di Locarno e le fatture residue dei rilievi del geometra inerente le strade forestali Scoglio e Vallone, stiamo per iniziare l'allestimento del consuntivo finale.

Taglio bosco zona "Tazzino Arciprete" a Locarno Monti: Durante il mese di gennaio è stato eseguito il taglio di dirado del bosco che appartiene al convento delle Carmelitane. Il bosco si è prestato benissimo per lo svolgimento di un corso di perfezionamento per operai forestali. Su ca. 12 ettari di superficie in qualità di capocorso tramite la Waldwirtschaftverband di Soletta si è svolto questo corso per 10 operai della ditta Filippi di Airolo. Si pure è provveduto al rimboschimento con 20 piantine di castagno innestato di Castagno Euro- Giapponese con un buon successo.

Risanamento pedemontano castanile di Tenero: Il progetto di risanamento pedemontano castanile di Tenero, molto importante per la protezione del comune trattandosi di una zona BFPF, è stato allestito nel 1991 ed è attualmente ancora senza base legale viste le difficoltà finanziarie del Cantone di subsidiare un progetto con dei costi a preventivo di Fr. 5'950'000.-. Si auspica vivamente che questo progetto possa trovare la volontà (politica) di tutti gli interessati per una sua realizzazione prossima.

Taglio bosco zona Faedo e costruzione strada d'accesso e piazzale: Il nostro ufficio ha allestito un progetto di massima per una pista d'accesso ed un piazzale di deposito legname in zona Val Resa di dentro. Con questa infrastruttura sarebbe possibile meglio accedere ai boschi del "Faedo Grande" e la piantagione della "Pianca della Navegna".

Interventi selvicolturali Bardughèe – Viciüm: Grazie al contributo della Fondazione Velux di fr. 60'000.- è stato possibile avviare il progetto di interventi selvicolturali a Bardughèe - Viciüm, dando continuazione agli interventi selvicolturali intrapresi negli scorsi anni e garantendo un'evoluzione stabile e vitale dell'opera di rimboschimento, il cui progetto è terminato l'anno scorso. Durante l'autunno sono stati eseguiti diradi selettivi improntati alla stabilità dei soprassuoli, su una superficie di ca. 3 ha, a causa del maltempo i lavori hanno dovuto essere interrotti e saranno portati a termine durante la primavera 2001.

Interventi selvicolturali a protezione della strada cantonale: Gli studi preliminari (4) degli interventi selvicolturali a protezione della strada cantonale inoltrati alla Direzione federale delle foreste, sono stati approvati, come pure il Gran Consiglio ha approvato alla Divisione costruzioni (committente) i crediti necessari per eseguire le opere pianificate. Abbiamo eseguito il progetto di massima degli "Interventi selvicolturali Sasselli - Corona" la cui esecuzione è prevista per gli anni 2001-2002, il preventivo è di Fr. 420'000.-.

Risanamento pedemontano castanile di Gordola, (progetto integrale): Il progetto di risanamento pedemontano castanile di Gordola, molto importante per la protezione del comune trattandosi di una zona BFPF, è stato allestito nel 1990 ed è attualmente ancora senza base legale viste le difficoltà finanziarie del Cantone di subsidiare un progetto con dei costi a preventivo di Fr. 17'500'000. Il Municipio del Comune di Gordola ha annunciato la sua volontà di portare avanti il progetto, si auspica vivamente che questo progetto possa trovare l'accordo di tutti gli interessati per una sua realizzazione prossima.

9.5 DANNI ALLE FORESTE

Interventi bostrico: Ente esecutore Patriziato Promiscuo Locarnese Soldunese. A causa di un attacco del bostrico abbiamo fatto tagliare 20 metricubi di legname di abete rosso in zona Monte Bré sopra Locarno. La zona dovrà essere controllata anche durante l'anno 2001.

9.6 INFRASTRUTTURE

Ripristino strada Miranda-Monteggia: Questo progetto interessa finanziariamente il VII° Circondario. Essendo parzialmente situato su territorio di Locarno il nostro ufficio ha collaborato e esperito alcuni sopralluoghi assieme agli interessati (enti comunali e patriziali) onde stabilire diversi aspetti tecnici (piazzale di deposito, discarica e cava inerti in zona "Antenna OFIMA"). Buona la collaborazione con il forestale Huber per la gestione della martellazione del tracciato e la vendita della legna tagliata. Il legname tagliato fu utilizzato per la costruzione dei cassoni in legno nell'ambito del progetto di sistemazione della frana Morsell.

9.7. VARIA

Quest'anno non siamo stati richiesti per fare delle escursioni in bosco con le scuole della regione. A Mergoscia, il 2 di settembre il for. M. Wildhaber ha avuto l'occasione di rappresentare il comune di Mergoscia e l'ing. circondario nell'ambito delle festività del 20esimo anniversario dall'inizio della formazione professionale dei apprendisti selvicoltori in Ticino. Al comune sono state donate due sculture di legno, una fontana in legno di larice e piantate 5 piante nel parco giochi di Mergoscia. Significativo per la scelta del luogo è che Mergoscia rappresenta il centro topografico del Canton Ticino. Presenti rappresentati della formazione professionale federale e cantonale per un totale di 27 persone.

Durante la giornata di raduno dei Patrizi dei Borghesi e del Patriziato Promiscuo di Solduno e del Locarnese sono stati presentati i due libri "*I Segreti del Bosco*" e "*Evergreen*". Non sono qui menzionate le numerose riunioni inerenti i progetti forestali e le normative riguardanti la conservazione delle foreste con gli enti pubblici.

Il nostro ufficio collabora con i UTC e spesso siamo chiamati a formulare un nostro preavviso per piante protette nell'ambito dei Piani regolatori. La collaborazione con i guardialinee delle linee elettriche ci impegna non solo per risolvere problemi per il taglio di tracciati lunghi, ma spesso quelli che sorgono per conflitti che emergono per piante singole e pregiate di proprietà private.

Intensa la collaborazione con i rappresentanti dei Patriziati in special modo con l'amministrazione del Patriziato Promiscuo Locarnese e Soldunese per i lavori in corso a Cardada (CIT) e con il Patriziato di Muralto per la piantagione del Trigumo. Buona la collaborazione con il responsabile delle zone protette delle bolle di Magadino, Nicola Patocchi nell'assegnazione di alberi in alcune zone boschive e il ripristino delle lanche.

10. UFFICIO FORESTALE DEL 5° CIRCONDARIO - AGNO

10.1 SELVICOLTURA E UTILIZZAZIONI

La leggera ripresa dell'economia generale non ha ancora avuto ripercussioni favorevoli per il settore forestale. Il valore del prodotto legno è purtroppo fermo ai parametri degli anni sessanta e sul piano internazionale la concorrenza è forte. Con molte difficoltà aziende e imprese forestali cercano di mantenere il grado d'occupazione ma il futuro è incerto. La revisione del piano d'assestamento dei boschi federali nelle piazze d'armi di Isonne e del M.Ceneri (la proprietà forestale più vasta del circondario) è in fase d'approvazione e prevede pure l'istituzione della riserva di DEVRE in v.Caneggio di oltre 140 ha. La proposta per il Parco naturale del Camoghè è stata inoltrata dalla Regione Valli di Lugano agli uffici cantonali in forma preliminare ed è stata accolta nei programmi Interreg per il periodo 2000/2006. Malgrado le difficoltà non solo finanziarie le utilizzazioni legnose nel circondario sono ancora rilevanti (8'902 mc), grazie in particolare ai boschi privati ben serviti dalle strade. Il ricavo lordo dei boschi è sempre importante ed oltre alla materia prima legnosa la presenza della foresta offre ampi servizi per la collettività. Per questo motivo il Comune politico dovrà fare di più almeno per i boschi definiti a particolare funzione protettiva e quelli situati in prossimità delle aree urbane con forte valenza ricreativa. Complessivamente nel circondario la superficie oggetto d'interventi è stata di 169 ha. (106 privati e 63 pubblici) pari all' 1.4 % dell'intera superficie boscata.

10.2 DANNI ALLE FORESTE

Malgrado la siccità primaverile il pericolo incendi è stato contenuto. Un uragano si è abbattuto nel Luganese il 4 luglio causando sradicamenti e schianti particolarmente estesi in territorio di Breganzona; gli interventi di ripristino sussidiati da Confederazione e Cantone verranno ultimati nel 2001.

10.3 INFRASTRUTTURE

Gli investimenti per opere forestali hanno raggiunto 2,156 milioni di franchi con un sensibile aumento rispetto all'anno precedente. Nel progetto di risanamento dei boschi di Mezzovico sono continuati gli interventi selvicolturali ed è stata ultimata la costruzione della strada forestale di oltre 1900 ml che serve i boschi a monte degli abitati; la vasca antincendio in quota è stata collaudata. Nei boschi della collina s.Clemente e sBernardo è stata realizzata la rete stradale RT di quasi 3000 ml. per una valorizzazione attiva e ricreativa di questo complesso forestale tra i più pregiati del Luganese. Il Consorzio RT Valcolla ha iniziato la costruzione della strada forestale-antincendio Colla-Barchi. Alla Dogana di Gandria per conto delle strade cantonali sono state ultimate importanti opere di premunizione caduta sassi; con la costruzione di 140 ml di ripari e la posa di oltre 4000 mq di reti di protezione superficiale.

10.4 VARIA

Il 2000 è stato caratterizzato da una intensa attività al circondario in particolare per gli investimenti. Purtroppo il regolamento d'applicazione alla Legge forestale Cantonale entrata in vigore nel 1999 non è ancora pronto speriamo che con il 2001 questa importante base legislativa possa entrare in vigore per dare le necessarie indicazioni tecniche ed amministrative all' economia forestale dei prossimi decenni. Nei boschi della collina S.Clemente, grazie alla presenza della nuova strada forestale, si sono tenuti in ottobre e novembre corsi per apprendisti selvicoltori con preziosi risultati pratici e di propaganda in favore della gestione dei boschi concretizzati con un riuscito documentario curato e programmato nei momenti di maggior ascolto dalla TSI in collaborazione con la Sezione.

11. UFFICIO FORESTALE DEL 6° CIRCONDARIO - AGNO

11.1 INCENDI

Malgrado una stagione abbastanza favorevole gli incendi sono stati solo 10. Da segnalare, per le difficoltà d'intervento, quello sul Sighignola del 19 febbraio (5 ha.) e per la pericolosità i tre incendi di Monteggio del 16 marzo di chiara origine dolosa.

11.2 SELVICOLTURA E UTILIZZAZIONI

Il 2000 è stato l'anno della concretizzazione di numerosi progetti approvati nel 1999 (danni alluvionali nel Malcantone, premunizioni strade cantonali a Migliegla, premunizioni Astano, premunizioni alle Cantine di Mendrisio). I progetti selvicolturali in corso continuano secondo il piano finanziario. Per alcuni di loro che si stanno concludendo (Penz Chiasso, Mondini Nord, Caslano) sono stati avviati gli studi per una loro continuazione. Sono stati allestiti e sono in corso d'approvazione 7 progetti d'interventi selvicolturali a protezione delle strade cantonali e i progetti di cura delle piantagioni nel Malcantone e in Valle di Muggio. Complessivamente sono stati eseguiti lavori per fr. 1'926'559.-.

I tagli nei boschi pubblici sono aumentati rispetto al 1999 (da 154 mc a 2864 mc) grazie ad alcuni tagli relativamente importanti in progetti selvicolturali sussidiati (Chiasso, Mondini Nord e Mondini Pura). Notevole l'attività nei boschi privati con tagli per 5'786.

11.3 DANNI ALLE FORESTE

Un evento naturale di notevole intensità si è verificato il 4 luglio nel Malcantone e nelle zone limitrofe quando una tempesta di vento di forte intensità ha sradicato oltre 5000 m3 di alberi.

Le zone maggiormente colpite sono state Sessa, la Bassa Valle della Magliasina, (Pura, Curio, Neggio) e i comuni di Iseo, Gentilino e Muzzano.

In quest'ultimo comune si è creata una situazione di pericolo per la ferrovia Lugano-Ponte Tresa che verrà risanata prossimamente.

Per riparare i danni della tempesta sono state approvate delle misure urgenti d'interventi di sgombero (sussidi Protezione foreste) in corso di realizzazione e molti Enti pubblici hanno iniziato subito e autonomamente gli interventi.

11.8 VARIA

Sono state evase 513 domande di costruzione, 20 accertamenti singoli e 14 dissodamenti. Sono stati ultimati e approvati dal CdS altri 8 accertamenti di PR. Nelle diverse fasi di approvazione dei PR il circondario ha espresso preavvisi per 10 comuni.

Nel 2000 l'ing. Giovanni Galli ha lavorato al circondario con un impiego al 50%.

12. UFFICIO FORESTALE DEL 7° CIRCONDARIO - CEVIO

12.1 PERICOLI NATURALI

Eventi naturali accertati nel corso del 2000:

- inverno 1999-2000: caduta sassi nella zona del lotto 2^a del Canale di Gronda di Cerentino, provoca fr. 10'000.-- di danni ai canali in legno e sasso costruiti nella stagione 1999. La riparazione è già stata eseguita nell'ambito del cantiere in corso.
- inverno 1999-2000: crollo di un albero sui ripari valangari di Schiüsgian-Fusio, causa un danno di fr. 10'000.--. La riparazione è già stata eseguita.
- 20.09.2000: un nubifragio crea forti erosioni al campo viabile della strada forestale Canedo-Fontana Torta del Patriziato di Fusio. La riparazione è stimata in fr. 50'000.--. La causa del danno è chiaramente da ascrivere all'insufficienza del sistema di evacuazione delle acque. Un progetto di sistemazione verrà presentato nel corso del 2001.
- 22.09.2000: a Cevio-Visletto, dalla parete che sovrasta la frazione si sono staccati diversi sassi, tra cui alcune schegge hanno infranto le vetrate di un'abitazione primaria e altre hanno attraversato la strada cantonale e si sono fermate nella Maggia.
- 22.09.2000: a Giumaglio nel vecchio nucleo le intense precipitazioni causano pericolosi scorrimenti d'acqua lungo i viottoli. Il Comune, preoccupato del continuo ripetersi di questa situazione, si fa promotore di un progetto di premunizione.
- 14.10.2000: un masso di 1 mc precipita sulla strada cantonale in territorio di Brontallo causando danni per fr. 11'000.--.
- 14/16.10.2000: a Gordevio viene accertato il cedimento dell'arginatura del Riale della Villa che protegge la tappa I della discarica regionale.
- 14/16.10.2000: le intense precipitazioni hanno danneggiato la strada di accesso alla nuova pista Balm della Rossa a Campo V.Maggia. La riparazione è stata eseguita nell'ambito del progetto con una spesa di fr. 12'000.--.
- 14/16.10.2000: a Campo V.Maggia nella zona dei canali di prosciugamento si sono registrati diversi franamenti negli alvei e alcuni danni alle opere per un importo stimato di fr. 50'000.--. La riparazione verrà eseguita nel 2001.
- 5.11.2000: a Coglio precipitano due sassi di 0.1 e 0.2 mc su un'abitazione primaria. Il Comune incarica un geologo per l'allestimento di una perizia.

Per quanto concerne i piani delle zone valangarie si segnalano le seguenti attività:

- Piano valangario di Someo: presentazione alla popolazione il 20.07.00 e pubblicazione del piano dal 11.07 al 11.10.2000.
- Piano valangario di Caveragno e Bignasco: presentazione del piano definitivo ai Municipi e definizione della procedura d'approvazione con esposizione del piano dal 26.01 al 30.04.2001.
- Piano valangario di Peccia: presentazione al Municipio il 8.11.00.

Nell'inverno 1999/2000 sono inoltre stati eseguiti i necessari rilievi per scegliere l'ubicazione di una stazione nivometeorologica in alta Lavizzara.

12.2 INCENDI

Non si sono registrati incendi boschivi di rilievo.

12.3 PROGETTI DI PREMUNIZIONE

Nell'ambito di 6 progetti di premunizione sono stati effettuati investimenti per un importo totale di fr. 1'383'000.--. I cantieri più importanti sono la premunizione valangaria di Fusio, il Canale di Gronda di Cerentino e la frana sotto Cimalmotto.

Va segnalata la messa in funzione al 100% il 30.10.2000 del Canale di Gronda di Cerentino, dove rimangono da eseguire unicamente le rifiniture.

Sempre nel 2000 si è operato nella progettazione di:

- Ripristino ripari valangari Banwald, Bosco Gurin;
- Sistemazione frana sotto Cimalmotto, Campo V.Maggia;
- Premunizione caduta sassi Sgrùssa, Maggia;
- Premunizione caduta sassi, Moghegno
- Arginatura riale, Aurigeno

12.4 SELVICOLTURA E UTILIZZAZIONI

Si è lavorato in 5 progetti selvicolturali sussidiati per un importo consuntivato di fr. 256'000.-.

Grande impegno è stato dedicato alla promozione, allestimento e messa in cantiere di nuovi progetti selvicolturali, citiamo:

- Progetto integrale "Al Ort", Giumaglio;
- Progetto di selvicoltura C, Coglio;
- Progetto di selvicoltura C, Aurigeno;
- Progetto di selvicoltura C, Avegno;
- Progetto di selvicoltura C, Bosco Gurin;
- Progetto protezione strada cantonale a Avegno;
- Progetto protezione strada cantonale a Cerentino;
- Progetto protezione strada cantonale a Peccia.

Dal profilo quantitativo si registrano le seguenti utilizzazioni annuali di legname:

- bosco pubblico	mc 2547
- bosco privato	mc 950
- totale	mc 3497

12.5 DANNI ALLE FORESTE

Sul fronte danni alle foreste il 2000 è stato un anno "tranquillo". E' stato necessario intervenire su due focolai di bostrico a Cerentino e a Peccia. Per la prevenzione del bostrico è stato garantito il monitoraggio con trappole a Fusio, Peccia, Menzonio e Brontallo. Il consuntivo di questa componente ammonta a fr. 47'239.--.

12.6 INFRASTRUTTURE

L'investimento complessivo di fr. 670'000.-- riguarda 3 progetti stradali a Broglio, Giumaglio e Avegno. Il cantiere della strada forestale di Gordevio è rimasto chiuso a causa del fallimento dell'impresa di costruzione e in seguito all'esaurimento del credito d'opera.

A livello di progettazione si è operato nell'allestimento di:

- Progetto suppletorio strada forestale Gordevio-Archeggio (1a. tappa);
- Progetto pavimentazione strada forestale Monteggia-Vegnasca, Avegno-Locarno;
- Progetto riparazione danni alluvionali strada Canedo-Fontana Torta, Fusio.

12.7. VARIA

Il 2000 è stato un anno generalmente positivo per il Circondario. La centralizzazione a Cevio degli uffici dei settori Lavizzara e Aurigeno con relativo ampliamento della sede, si è dimostrato dopo un anno d'esperienza, una scelta azzeccata sotto tutti gli aspetti e ora condivisa anche dai forestali interessati.

13. UFFICIO FORESTALE DEL 8° CIRCONDARIO - LOCARNO

13.1 PROGETTI DI PREMUNIZIONE

Molte energie sono state assorbite dai compiti di direzione dei progetti in corso, come di accompagnamento di quelli in allestimento; fra questi spiccano i progetti di premunizione contro la caduta di sassi nelle Centovalli (linea FART e strada internazionale) e a Brissago (zona della dogana). Sempre nell'ambito delle premunizioni è da ricordare l'esecuzione completa e il collaudo delle opere di protezione a Tegna (zone Grotti e Cooperativa) e a Losone (area Canaa). Nel 2000 sono inoltre state avviate e praticamente terminate le opere antiincendio del Patriziato di Losone (rete idranti), con relativa rete di distribuzione a favore dei "monti"; se ne prevede il collaudo nel corso del 2001. Fra le opere forestali realizzate nel 2000 ci piace ricordare anche la ricostituzione completa della piantagione della Calcima (Russo), proprietà dello Stato: sono stati posati 57 "Ogi-bock", messe a dimora 4755 piantine e sistemata la rete sentieri.

13.2 SELVICOLTURA E UTILIZZAZIONI

Il volume dei tagli è stato soddisfacente, con complessivi 2740 mc (realizzati praticamente in due soli settori!); corrispondono a 80 ha circa di area boschiva trattata.

13.3 DANNI ALLE FORESTE

nel 2000 spicca soprattutto l'impressione di un'accelerata mortalità di soggetti adulti di castagno. In più di un caso abbiamo potuto accertare la causa: Phytophthora! Rimane sempre aperto il problema del deperimento del bosco.

13.4 RISERVE FORESTALI

Importante è stato il lavoro di progettazione della Riserva forestale dell'Onsernone, in collaborazione con l'operatore incaricato dal Comune di Onsernone, ing.P.Stanga; il relativo Studio preliminare è stato approvato, nel corso dell'anno, dal Comune, dal Cantone e dalla maggior parte dei proprietari. Ha richiesto un non indifferente lavoro promozionale e sarà anche nei prossimi anni uno dei principali settori d'attività dell'Ufficio. Sempre per quanto riguarda le riserve, notevole sottolineare l'ampliamento di quella dell'Arena in Valle di Vergeletto da 32 a 177 ha. È stato definito un piano degli accessi e della segnaletica a favore della futura Riserva di Palagnedra (un relativo SP sarà inoltrato nel 2001), e sono stati ulteriormente promossi i lavori di monitoraggio in Valle di Vergeletto (Riserva dell'Arena) e a Losone (Riserva del bosco di Maia), con l'allestimento di un transetto per ognuna d'esse. All'Arena sono inoltre state gettate le basi (finanziarie e decisionali) per una cartografia fitosociologica di tutta l'area della Riserva (177 ha), da eseguire nel 2001. Per il Parco del bosco di Maia merita infine di essere ricordata l'istituzione "dell'Associazione degli amici della Scuola nel bosco di Arcegno", da noi promossa; essa mira alla costruzione di una relativa scuola nel bosco nel corso del 2001.

Deve essere ricordato il lancio dell'idea di un parco nazionale nel comparto Centovalli-Val Onsernone-Val Vergeletto-Valle di Campo e Bosco Gurin-Val Bavona, che ha richiesto al nostro Ufficio particolare attenzione e "presenza sul campo".

Continuano i nostri impegni al Monte Verità, quali responsabili della gestione del bosco e del parco della fondazione omonima.

14. UFFICIO FORESTALE DEL 9° CIRCONDARIO – BELLINZONA-DARO

14.1 PERICOLI NATURALI

Il 4 luglio è avvenuta una caduta massi in località Al Böcc, nel Comune di Cugnasco, a seguito di un temporale particolarmente violento. Si tratta della stessa tempesta che ha causato danni in mezzo Cantone e che per quanto riguarda il circondario si rimanda al paragrafo specifico.

14.2 INCENDI

Due piccoli incendi di boscaglia da segnalare.

14.3 PROGETTI DI PREMUNIZIONE

Sono iniziati i lavori di premunizione contro lo scivolamento di roccia in zona Roncaccio nel Comune di San Nazzaro. I lavori consuntivati ammontano a fr. 80'000.--. A seguito dell'evento del 4 luglio il Comune di Cugnasco ha dato avvio a uno studio preliminare di premunizione. Pure il Comune di Sementina ha dato mandato per uno studio preliminare di premunizione contro la caduta di massi, in relazione al piano dei territori soggetti a pericoli naturali.

14.4 SELVICOLTURA E UTILIZZAZIONI

L'ammontare dei lavori selvicolturali consuntivati è di fr. 1'509'996.-- così suddivisi:

Gerra Gambarogno	fr.	30'126.--	
Camorino	fr.	950'000.--	di cui fr. 850'000.-- per la strada
La Tensa	fr.	25'000.--	
Valle di Pianturino	fr.	80'000.--	
Valle della Pesta	fr.	20'025.--	ultimato
Carcale	fr.	257'308.--	
Gorduno	fr.	4'800.--	ultimato
Giggio	fr.	41'308.--	ultimato
Pisciarotto	fr.	53'429.--	ultimato
Stabbiascio	fr.	48'000.--	ultimato

Il progetto di ricostituzione selvicolturale Valle della Pesta è stato ultimato. La superficie trattata è di 105 ettari e la strada sistemata è lunga 2,9 km. L'ammontare dei lavori eseguiti è di fr. 2'839'895.--.

La produzione legnosa complessiva del circondario ammonta a 8'142 mc, di cui 7'168 mc per il bosco pubblico e 974 mc per il bosco privato. Essa si è mantenuta nella media degli anni precedenti. La superficie globale trattata nel circondario è di 76 ettari.

14.5 DANNI ALLE FORESTE

La tempesta del 4 luglio ha causato la caduta di molti alberi sia in bosco che nei giardini. Particolarmente colpiti i boschi del Piano di Magadino. Al campeggio Riarena, a Cugnasco, gli alberi caduti hanno danneggiato roulotte e tende e il campeggio è stato evacuato. Alla Ciossa Antognini, sempre a Cugnasco, circa 3'000 mc di pioppo sono stati abbattuti dal vento. Il legname verrà esboscato nel corso dell'inverno.

14.6 INFRASTRUTTURE

L'importo dei consuntivi è di fr. 365'862.-- e riguarda i due lotti della strada Carena-Alpe di Giumello:

Carena - Valletta	fr.	5'862.--	ultimato
Valletta - Alpe di Giumello	fr.	360'000.--	

Il progetto della strada Carena-Valletta è stato formalmente chiuso. I lavori di costruzione sono terminati nel 1994. La strada è lunga 4,6 km ed è costata fr. 5'700'541.--. Oltre 8'000 mc di legname sono già stati portati a valle grazie a questa infrastruttura e in futuro circa 1'000 mc, provenienti dai tagli dei boschi demaniali e patriziali, verranno annualmente trasportati.

14.7. RISERVE FORESTALI

In Valle del Trodo e in Valmaggina (Valle Morobbia) sono state individuate delle aree che si prestano per la creazione di una riserva forestale. In attesa di una decisione in merito, queste zone sono state messe fuori gestione.

14.8 VARIA

Pietro Bomio è entrato in servizio quale forestale del settore Gambarogno.

15. UFFICIO FORESTALE DEL 10° CIRCONDARIO – ACQUAROSSA

15.1 PERICOLI NATURALI

Il 2000 è stato relativamente tranquillo almeno fino a ottobre – novembre. Da ottobre via abbiamo assistito ad un lungo perdurare delle precipitazioni culminate in novembre con una prima copiosa nevicata che ha raggiunto il fondovalle (neve pesante ed insidiosa). Le precipitazioni hanno innescato qualche frana di non grossa entità. Una, che ci interessa, s'è verificata in valle Malvaglia creando seri danni alla strada forestale Anzano – Dagro (22 ml di strada franati).

Le neviccate, dal canto loro, hanno causato parecchi danni al bosco (piante divelte, rotte, sradicate) con conseguenti disagi lungo le strade cantonali, comunali e forestali. Molte sono le valanghe scese di conseguenza ma rimaste entro i limiti e senza minacce particolari per la popolazione e i beni materiali considerevoli.

15.2 INCENDI

Nel 10° Circondario non si sono verificati incendi.

15.3 PROGETTI DI PREMUNIZIONE

Le premunizioni rappresentano indubbiamente i maggiori investimenti nel 10° Circondario (66.35%). Sono, come gli scorsi anni, le premunizioni dei torrenti di Prugiasco (865'838.-) e di Castro (550'000.-) e quelle valangarie di Stübiei (100'000.-).

I rimboschimenti sono il 5.26% del totale e non beneficiano qui di sussidi. Si tratta delle piantagioni di compensazione delle SN finanziate attraverso lo speciale credito.

Nel corso del 2000 sono stati approvati i crediti a favore dei progetti a protezione delle strade: 10 mio per tutto il Cantone di cui 708'100.- per un primo pacchetto di progetti nel 10° Circondario.

15.4 SELVICOLTURA E UTILIZZAZIONI

In questo ambito abbiamo la continuazione delle cure nelle piantagioni di Sommascona e i lavori di manutenzione del rimboschimento in Selva a Ghirone (selvicoltura C).

Il risultato finanziario 2000 della selvicoltura e delle utilizzazioni è quest'anno particolarmente magro. L'effetto "Lothar" si fa sentire in modo particolare sugli utili a favore dei Patriziati e quindi sui reinvestimenti nel bosco. L'effetto maggiore sta tuttavia nel fatto che diventa viepiù difficile promuovere ed intensificare la selvicoltura anche nei boschi che normalmente sono economici.

Dobbiamo quindi intensificare le realizzazioni delle reti forestali d'esbosco, e ci riferiamo in particolare al Gualdo maggiore, in modo di dare al bosco quel minimo di "indipendenza economica" (o meglio minor dipendenza dai sussidi nella selvicoltura) che è pure una buona garanzia occupazionale per i selvicoltori e gli operai forestali.

15.5 DANNI ALLE FORESTE

I danni nelle foreste del 10° Circondario sono state assai limitate nel 2000. Siamo infatti intervenuti nei casi di piante divelte da neve e vento (Gualdo maggiore) e sui focolai di bostrico apparsi durante l'estate. Per

il resto si tratta delle consuete misure di prevenzione (trappole e controlli). Sul complesso di tutti i lavori il sussidio federale medio è del 49.9% e quello cantonale medio è del 34.7%.

15.6 INFRASTRUTTURE

Gli investimenti nella categoria strade non concernono nuove costruzioni bensì il ripristino di strade forestali danneggiate (Gualdo maggiore D.A. '93 e Anzano – Cusiè D.A. '99) e il risanamento della pavimentazione della Dandrio – Anzano in valle Malvaglia.

15.7. RISERVE FORESTALI

Per il momento non abbiamo considerazioni particolari. È comunque nostra ferma intenzione, nel corso del 2001, di avviare concretamente gli studi della Riserva forestale della Selvasecca e giungere a fine anno con lo studio preliminare.

15.8 VARIA

L'uragano "Lothar" è stato senza dubbio l'evento che ha caratterizzato e condizionato l'economia forestale svizzera nel 2000. Il Ticino è stato risparmiato da questa catastrofe ma ne ha subito un pesante contraccolpo nella selvicoltura e nel commercio del legname. Di conseguenza l'attività e la promozione in questo ambito sono state ridotte ai minimi termini.

Per il 10° Circondario il 2000 è stato in generale un anno buono, fatta appunto eccezione della selvicoltura. Sul fronte degli investimenti è stato eseguito tutto quanto previsto nei programmi di lavoro.

Nel settore promozionale ricordiamo con piacere l'attribuzione del premio della Fondazione Sophie e Karl Binding al Patriziato generale di Olivone, Campo e Largario che è culminato con la cerimonia di consegna avvenuta il 16 settembre 2000 ad Olivone.

Il premio consiste in un importo di fr. 200'000.- così suddiviso:

- fr. 50'000.- quale contributo libero che il Patriziato destina alla copertura dei costi residui del progetto di ripristino della strada forestale del Gualdo maggiore;
- fr. 150'000.- saranno destinati alla cura dei boschi del Lucomagno. Si tratterà di intervenire in tutti i tipi di popolamento ed in tutti gli stadi di sviluppo secondo i principi della selvicoltura naturalistica nel rispetto dei contenuti naturalistici e paesaggistici del Lucomagno.

L'attribuzione del premio Binding al Patriziato di Olivone ha reso possibile la pubblicazione del volumetto "Il Patriziato generale di Olivone, Campo e Largario, un ricco patrimonio ambientale nell'alta Valle di Blenio fra storia, boschi, alpi, natura, paesaggio." Grazie al contributo di parecchi autori sono stati toccati più aspetti legati alla storia e alle attività del Patriziato nell'ambito forestale e agricolo, alle attività del nostro Servizio in Valle di Blenio, alla vegetazione forestale nell'alta Valle di Blenio e al turismo, il tutto sempre messo in relazione con i pregi naturalistici e paesaggistici della valle ed in particolare di Olivone.

Alla Fondazione Sophie e Karl Binding, al Consiglio di Amministrazione del premio e a tutti coloro che hanno contribuito alla pubblicazione del volumetto giungano ancora e da queste righe il nostro più sentito ringraziamento.